

KAREN PEARCE

## **"Un manuale di sopravvivenza: come avviare una classe 3-6 anni Montessori nelle prime sei settimane"**

Appunti dal workshop in inglese, a cura di Lucio Varriale.

Proprietà intellettuale e diritti di riproduzione: Lucio Varriale.

E' consentito soltanto l'utilizzo personale per studio da parte dei corsisti italiani iscritti tramite SISUS al workshop online di Karen Pearce, 1-4 agosto 2024, organizzato da MIP Praga.

Karen Pearce – "Il programma delle prime 6 settimane in una Casa dei Bambini 3-6 anni"

GIORNO 1 – giovedì 1/8/2024

## **LA PREPARAZIONE DEL NUOVO ANNO SCOLASTICO**

### **I quattro pilastri**

#### **Introduzione**

Mrs Lynn Lawrence [ndt.: attuale direttrice generale dell'AMI] alla fine degli anni '80 era la direttrice della formazione, Karen si è formata con lei. Karen è stata insegnante Montessori per 35 anni, da quando ne aveva 19.

Dopo che Karen ebbe finito il suo training di un anno, Lynn Lawrence insisté per farle fare un colloquio nella sua scuola come assistente, ma alla fine non fu presa. "Alla fine abbiamo pensato che non vi sareste trovate bene insieme all'insegnante principale... probabilmente tra qualche anno". Ottenne poco dopo un lavoro in un'altra Casa dei Bambini a Londra, e Mrs Patell, la direttrice pedagogica del Maria Montessori Institute [ndt. il training centre di Londra, il punto di riferimento mondiale per il 3-6 anni], formata con Mario Montessori ed ex trainer di Lynn, le disse che la avrebbe seguita come mentore. Lo ha fatto ogni settimana per 23 anni, metodicamente, seguendola molte mattine e incontrandola ogni mercoledì pomeriggio. Mrs Lawrence diceva che ci vogliono 3 cicli di 3 anni per diventare un'esperta. Dopo una decina di anni le chiese di dirigere il primo corso post-diploma per l'osservazione, dicendo: "Ora è il tuo momento per restituire agli altri".

Adesso Karen cerca di restituire agli altri offrendo training e soprattutto mentorship alle nuove insegnanti. Il suo focus come trainer è aiutare a mettere in pratica nei singoli casi di difficoltà la teoria che hanno imparato.

Le tecniche servono per darci la sicurezza che si può fare. Avere un ventaglio di proposte da utilizzare come risposte per andare avanti. Grazie alle nostre tecniche e strategie possiamo avere la fiducia necessaria di potercela fare.

Da dove iniziamo l'anno? Terrore verso il non conosciuto. Un certo tipo di programma può aiutare: è focalizzato su come creare una Casa dei Bambini (3-6 anni), cioè una comunità dove i bambini abbiano un senso di potere ("empowerment"), di consapevolezza della propria importanza, sentano che la comunità appartiene a loro.

L'obiettivo iniziale, il focus comune del team, è costruire e ricostruire un senso di comunità dove ciascuno si può sentire sicuro.

Cosa vogliamo raggiungere nella comunità (goal):

- un senso di conoscenza
- di sicurezza e tranquillità
- la consapevolezza di cosa ci si aspetta da ciascuno, limiti, aspettative, responsabilità chiare, stabili

Non parliamo in genere di tabella oraria in Montessori, ma qui vogliamo indicare la necessità di fornire fin dall'inizio una Struttura, che è molto importante.

Per il bambino la struttura permette: cosa posso scegliere, come posso scegliere, quali connessioni posso fare tra me e l'ambiente, tra esterno e interno. Inizia a svilupparsi un autocontrollo, e la disciplina. Non accade in un giorno solo, è un viaggio.

A cosa serve una STRUTTURA:

- 1) Dare più tempo all'insegnante per "Seguire il bambino" e fare all'inizio molte presentazioni, grazie alla riduzione del numero di bambini con i piccoli gruppi
- 2) Aiutare il bambino a connettersi con materiali e ambiente (tramite le presentazioni ricevute, le scelte e la pratica di lavoro)
- 3) Rientrare nel ritmo della comunità Casa dei Bambini dopo l'estate

Diamo molte presentazioni per i più piccoli di Grazia e Cortesia e di Linguaggio orale (per aiutarli a esprimersi).

Conoscere (e riconoscere) ogni cosa che c'è nell'ambiente. La prima settimana senza bambini nuovi, dalla seconda si riparte anche con i nuovi. Risolvere l'interesse anche dei bambini dell'anno precedente, la responsabilità dei bambini "anziani" verso l'ambiente e verso i più piccoli che arriveranno, ognuno con caratteristiche diverse, e ognuno con un dono particolare.

Chiarire le aspettative degli insegnanti rispetto ai bambini. Nascono da cose molto semplici: cosa fa funzionare lo stare insieme? Nascono dal rispetto e dall'amore. Da un luogo di calma, fermezza, positività, come siamo fortunati a essere qui. Cosa ci serve per essere una vera comunità pacifica? E' un luogo con poche aspettative/responsabilità molto chiare, e di conseguenza molte libertà.

Aspettative base chiare, utilizzando un linguaggio positivo, ridefinite costantemente attraverso il nostro comportamento e le nostre proposte, anche di come eseguire piccoli gesti insieme, mostrando e rimostrando (anche decine di volte se necessario, sempre con la calma). Evitando le sfide, evitando i "non fare questo", altrimenti fomentiamo l'atteggiamento oppositivo. L'atteggiamento che più funziona è: <<ce la fai a camminare su questi gradini in modo tranquillo?>>. Talvolta si può rifare decine di volte (43 nell'esempio di Karen), magari con piccole variazioni, rallentando... Significa impostare aspettative molto alte e chiare, molto stabili, sempre con linguaggio positivo, rinforzando cosa possiamo fare. Se stiamo dieci minuti di fila a scendere le scale con un bambino molte volte di fila, non solo possiamo agganciare lui per sempre ma, se siamo veramente centrati, tutti gli altri bambini magari osserveranno e impareranno, con un effetto a cascata.

## I quattro pilastri da curare nella Casa dei Bambini

Bambino, Adulti, Presentazioni, Ambiente.

Anche nelle prime 6 settimane durante tutto il lavoro terremo presenti questi quattro pilastri.

(P.S. -> Spesso in Montessori si parla di Santa Trinità, rappresentando un triangolo: Bambino – Adulto – Ambiente. Qui sono state separate le presentazioni per dare ad esse maggior rilievo, come aspetto da curare e non meramente da riprodurre).

## 1) Ambiente.

Se l'ambiente non è ben preparato, niente può succedere.

Era un ambiente preparato da Karen, ma siccome entrava a sostituire un'insegnante principale che andava in maternità, ha notato che c'era la possibilità di cambiare qualcosa, rinnovarlo renderlo più vivo. Per il rientro a settembre, Karen ha proposto di cambiare il colore dei tavoli, di qualche sfumatura, per rinnovare l'interesse, colore dei muri, etc. Anche se sembra di complicarsi la vita, è un lavoro essenziale. Talvolta è giusto essere un pochino folli, dà vita.

Focalizzati su bellezza e ordine, che questi due aspetti siano chiari e ben visibili dai bambini. Avvertire l'amore che traspira dall'ambiente. Il bambino penserà: allora vale davvero la pena di lasciarsi coinvolgere da quest'ambiente, di interagirci, di prendersene cura.

[Video sull'ambiente. Nei materiali a disposizione è invece fornito uno con anche i bambini che lavorano].

L'ambiente è bello, curato, ma anche ordinato, ha un senso. I bambini possono vedere la progressione dal semplice al complesso? Li aiuta a crescere, sentire che ci possono investire impegno, diventare sempre più abili, progredire nella propria conoscenza? La **Casa è DEI bambini**. Dice al bambino: è il tuo mondo, è il vostro mondo, della comunità di cui ti puoi sentire parte, di cui sei un MEMBRO ATTIVO.

L'idea del Point of consciousness ["punti di coscienza" nella tradizione anglosassone per focalizzare l'attenzione sul processo interiore del bambino, nella tradizione americana detti "punti di interesse", con l'attenzione focalizzata sul processo esteriore che attiva quello interiore].

Esempio. Un giorno è successo che i tovaglioli della perché erano stati piegati frettolosamente la mattina, gli angoli non erano tutti allineati. Karen ha dato un Punto di Coscienza a un'assistente (ASG).

Un bambino di 3 anni, andato lì per prendere un panno per asciugare, ha lavorato per raccogliere e riallineare i tovagliolini per 45 minuti. Non era così importante che lui li riallineasse, ma quello che è successo dentro questo bambino, la focalizzazione dell'attenzione, il senso di responsabilità e di mettersi al servizio della comunità, che è derivato dalla cura con cui gli insegnanti avevano preparato i tovagliolini esattamente, dal punto di coscienza sul dettaglio da parte dell'insegnante.

Questa casa non appartiene agli insegnanti, appartiene ai bambini. Le piccole cose sono in realtà le grandi cose.

Precisi, critici col team, ma anche accoglienti e comprensivi con se stessi. Cercare di fare sempre meglio, guardare con gli occhi della cura e dell'attenzione. Non è un ambiente statico, ma vivo e vissuto che si adatta in maniera coerente ai bisogni dell'individuo.

## 2) Adulto

Ad ogni inizio (di anno, ma anche di settimana), Mrs Patell ricordava l'atteggiamento da adottare:

- mente sgombra dai pensieri (Mind must be clear)
- l'anima deve essere aperta (Soul must be open)
- il corpo deve essere desideroso di agire (Body must be willing)

Necessità dell'adulto:

1) Fiducia nel bambino

- Amore per il bambino, fiducia implicita nel bambino che indicherà all'adulto la strada da seguire
- Il bambino sempre mostra, il fatto è se l'adulto riesce a osservare. Se l'adulto ha gli occhi aperti, e non chiusi nel proprio pensiero, il bambino indicherà sempre il proprio interesse.
- Anche fiducia nelle buone intenzioni del bambino. Piano piano si mostrerà come buttare la spazzatura nel cestino, come pulire... piano piano apparirà naturale per il bambino. Se le azioni vengono da un luogo di bene, lascialo fare anche se sono fatte male. Dipende dall'intenzione che vediamo. Non interrompiamo l'impegno concentrato se ci sembra che non sia ordinato, se non disturba il suo ordine.

Esempio. Quando Karen era giovane, Lynn Lawrence le chiese: Perché passando hai rimesso a posto un cestino sul tavolo? I bambini così hanno smesso di mettere a posto, perché hanno visto che lei lo faceva meglio. Era più importante avere il cestino sul tavolo anziché per terra, o che i bambini lavorassero e si prendessero cura dell'ambiente? Ovviamente la seconda. Karen aveva fatto un errore, tenendo gli occhi aperti se ne poteva accorgere. Aveva mancato di fiducia nei bambini, e così aveva rotto l'incantesimo..

2) Usare frasi positive

- Usare sempre frasi positive, trovare il modo più adatto a carpire l'attenzione del bambino. Atteggiamento di domanda.
- Quando le aspettative non sono rispettate, ad esempio un bambino fa cattivo uso di un oggetto, marchiamo chiaramente i limiti, ma sempre in maniera positiva. Esempio: "noi questo lo usiamo in un altro modo". Oppure: "ti posso far vedere una cosa?", e si ripresenta il movimento in maniera corretta. Poi: "pensi sia possibile per te farlo in questo modo?". Piano piano, con calma, con precisione, etc.. I bambini sono interessati da movimenti così attenti e precisi.

Se ci si scontra con un bambino, mettendo un no, o un giudizio sul bambino, questo meccanismo non funziona. Se anche col nostro miglior atteggiamento positivo non funziona, possiamo mettere via un materiale e dire che si prenderà un altro giorno.

Dobbiamo fare attenzione a:

- utilizzare linguaggio positivo
- porre nuove sfide (challenge)
- Punti di Coscienza (uno per volta).

3) Cerca il tuo luogo di equilibrio (dove lo spirito è centrato, allineato)

Cerchiamo di attingere le nostre azioni da un Luogo di positività.

Si cerca di raggiungere un equilibrio come se tenessimo la bollicina al centro della livella, e per far questo dobbiamo fare un grande lavoro su di noi: quando alziamo la voce, sentiamo frustrazione, allarme... in quel caso ci dobbiamo impegnare in un'altra attività, prendere le distanze, e ricercare di portare la bolla della livella al centro. Magari andare ad appuntare le matite. Quando non siamo in equilibrio, diventiamo un ostacolo per i bambini.

L'adulto deve essere in un luogo di distanza e equilibrio, distanza amorevole, non stare attaccati.

#### 4) L'osservazione.

Fin dal primo giorno cerchiamo connessioni tra ciò che il bambino sceglie, tra cosa ripete volentieri, cosa guarda e segue. L'insegnante osserva l'interesse che è interno allo specifico bambino. Per creare dei programmi su misura per sostenere lo sviluppo.

### 3) Bambino

Chi è il bambino?

Metodo WOWW: Who Observe What When = Chi? Osserva. Come? Quando?

Questa è la domanda chiave per iniziare l'incontro degli insegnanti: ogni insegnante condivide una parola positiva di risposta ad ognuna di queste domande, per ciascun bambino.

Chi: ricettivo, accurato, ordinato, entusiasta, amorevole... vederlo come una persona individuale

Quando: ritmi nella mattina, quando e cosa

Implica di avere anche gli appunti di cosa sceglie ogni bambino: quale è in quel momento l'interesse del bambino, cosa lo attrae. Di cosa ha bisogno, qual'è il ritmo durante la giornata? (Apertura, mezza mattina, verso la fine quando si stanca...).

Cosa: cosa funziona con questo bambino? Es. interesse, calma, proposte entusiaste

"Seguire il bambino" implica che:

- Non usiamo il materiale in maniera impositiva
- Non usiamo il materiale in una sequenza predefinita

Tramite l'osservazione il materiale diventa veramente di sviluppo, anziché didattico. Tramite l'osservazione passiamo da insegnanti che si definiscono "montessoriani" a veri educatori per lo sviluppo individuale di ciascun bambino.

### 4) Presentazioni

In questa lezione lo separiamo dal ruolo dell'adulto (spesso nelle lezioni Montessori parliamo di un triangolo anziché di un quadrato).

Una parola chiave è Dono. Ogni presentazione (presentation) è offerta come un dono (present). Il bambino capisce che vale la pena di essere coinvolto nell'attività, se presentiamo in un modo veramente accattivante, in modo che il bambino senta di essere veramente insieme.

Anziché presentare in maniera prescrittiva: questo è come si fa l'esercizio 1 della Torre rosa. -> Questo non cattura il bambino, sente la distanza.

Innalzare l'interesse del bambino attraverso il riconoscimento dell'amore che l'adulto mostra. Devi essere Presente. Non essere prescrittivo: la presentazione va cucita su misura per il bambino. Essere connessi con lui. Il bambino poi ripeterà anche 20, 30 volte, se sente un'intenzione di amore, di presa in cura, di essere insieme.

### Conclusioni

Tutto quanto detto deve essere immerso in un'atmosfera di Amore, Fede, Rispetto e Fiducia.

Questi quattro pilastri devono essere forti e chiare in noi.

Si possono usare i Punti di Coscienza.

Esempio di Punto di coscienza: "Credete che io sia capace di costruirla con una sola mano, questa torre?". Così i bambini proveranno sempre nuove sfide, sentiranno che vale la pena. Il messaggio dell'amore e della fiducia deve partire da noi.

La Connessione col bambino è fondamentale, va sempre mantenuta. Su misura proprio per lui, un dono proprio per lui.

Fare più presentazioni possibile, non è possibile che siano troppe in questa prima parte dell'anno. Allo stesso tempo, andare piano con i materiali, imparare a stare sulle cose, ripetere, approfondire. Altrimenti i bambini iniziano a deviare, perdersi, perché è sempre tutto nuovo.

Con le presentazioni, ripresentazioni e Punti di Coscienza aiutiamo ogni bambino a scoprire che una stessa cosa si può fare in molti modi diversi. Ripetizione e perfezionamento. Non correre con i materiali, e tornare indietro se necessario.

"The spring of development" -> la sorgente dello sviluppo

CICLO delle ATTIVITA' DI SVILUPPO, come una spirale, percorso di NORMALIZZAZIONE.

- 1) La base della spirale inizia dall'Ambiente preparato.
- 2) Presentazioni appropriate e su misura (che seguano l'interesse del bambino).
- 3) Scelta del bambino sempre più indipendente e consapevole.
- 4) Seguire le scelte fornendo Punti di Attenzione appropriate (Points of Consciousness) -> Qui inizia la crescita, perché il lavoro innesca la ripetizione (posso farlo così, oppure in un altro modo...)
- 5) La ripetizione porta più coinvolgimento
  - a. Più sei coinvolto, e più vuoi sapere
  - b. Più vuoi sapere, e più ti piace ripetere
- 6) La ripetizione porta l'attenzione a focalizzarsi
- 7) La Concentrazione emerge e cresce
- 8) Dalla concentrazione si arriva alla Normalizzazione (di tutta la personalità).
- 9) Qui siamo a un piano superiore della spirale, e si va avanti, continuando a crescere.

NOTE DELLA SIGNORA PATELL (presente nei materiali).

Il Lavoro porta alla polarizzazione dell'attenzione ->

L'interesse del bambino è catturato (attraverso la sfida/difficoltà) ->

Il bambino trova la sfida e ripete l'attività ->

Concentrazione ->

Desiderio più profondo di coinvolgersi nel lavoro: sviluppo della volontà ->

Normalizzazione -> Disciplina interiore -> Obbedienza volontaria

Le 7 DOMANDE FORTUNATE, da condividere in team durante le prime 6 settimane.

[Vedi Dispensa n. 2].

Queste sette domande sono i veri Punti di Coscienza per gli insegnanti. Dobbiamo tenerli presenti per tutte le 6 settimane.

Appunti di Lucio Varriale. Vietata la riproduzione. Consentito l'utilizzo SOLO ai corsisti del WORKSHOP 2024.